

DAL 5 APRILE AL 17 MAGGIO 2014

# FESTIVAL FÉLICIEN DAVID, DA PARIGI AL CAIRO

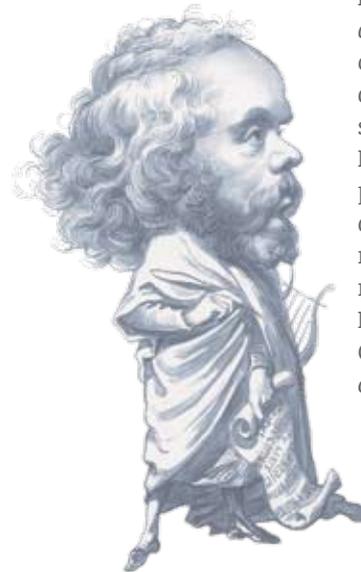
Contemporaneo di Berlioz, l'autore  
de *Le Désert* (1844) ha lanciato  
in Francia la moda dell'orientalismo.  
Focus del Palazzetto Bru Zane  
su un colorista «modesto e umanista».

GIOVEDÌ  
27 MARZO 2014  
ORE 18  
PRESENTAZIONE  
DEL FESTIVAL

Presentazione  
con Alexandre Dratwicky,  
direttore scientifico  
del Palazzetto Bru Zane

INGRESSO LIBERO  
prenotazione obbligatoria  
+39 041 52 11 005  
tickets@bru-zane.com

Félicien David fa parte di quei compositori rimasti celebri (se non altro agli occhi degli specialisti) per un'opera... che tuttavia non è mai stata rappresentata. David è l'uomo de *Le Désert*, «ode-sinfonia» che avrebbe lanciato la moda dell'orientalismo in musica, esattamente nel 1844, anno della sua trionfale prima al Théâtre-Italien di Parigi. L'opinione è riduttiva per una duplice ragione: innanzitutto perché non tiene conto di molte altre opere che sin dalla fine del Settecento avevano rinfocolato il gusto per il pittoresco del pubblico francese (da *Les Indes galantes* di Rameau a *La Caravane du Caire* di Grétry, fino a *Les Bayadères* di Catel). In secondo luogo perché David, lungi dal relegarsi al mero talento per il colore locale, ha lasciato altre opere di grande interesse musicale. Il compositore deve in particolare all'*opéra-comique* *Lalla-Roukh* (1862) un successo che egli stesso non credeva possibile. Questo lavoro dà inizio al rinnovamento dell'opera francese, che rinuncia ai fasti di Meyerbeer per aprirsi a un lirismo poetico e meditativo. *Faust* di Gounod e *Les Pêcheurs de perles* di Bizet sono partecipi di questo medesimo slancio creativo. Del resto, David distribuisce i propri ruoli a tenori acuti e a soprani leggeri, più adatti secondo lui a colorare le sottili sfumature della malinconia e della disperazione. La musica di David non ha costrizioni commerciali, anche perché in maggior parte è stata composta nei suoi ultimi anni di vita; l'autore vi può esprimere perciò liberamente il suo modo di sentire dalle strutture solidamente classiche, in cui la melodia avvince per le linee sinuose e sensuali. David s'interessò a tutti i generi parigini di moda negli anni Cinquanta: trio e quartetto, *mélodie* e musica pianistica, *opéra-comique* e *grand opéra*.



SABATO 5 APRILE ORE 20  
SCUOLA GRANDE SAN GIOVANNI EVANGELISTA  
OPERA DA SALOTTO

**Félicien David**

*Le Saphir*

(in forma di concerto)

*Opéra-comique* in tre atti

(trascrizione e adattamento

per ensemble di nove strumentisti

e sei cantanti)

**I SOLISTI DE LE CERCLE DE L'HARMONIE**

Julien Chauvin *violino e direzione*

Gabrielle Philiponet *Hermine*

Katia Velletaz *Fiammetta*

Marie Lenormand *Olivier*

Marie Kalinine *La regina / Lucrezia*

Cyrille Dubois *Gaston*

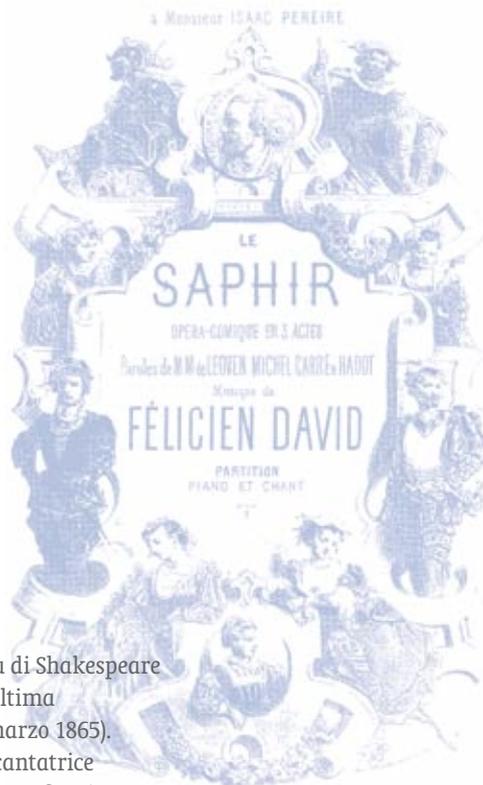
Julien Véronèse *Parole*

[durata 2h 15' circa]

*Opéra-comique* in tre atti ispirata alla commedia di Shakespeare

*Tutto è bene quel che finisce bene*, *Le Saphir* è l'ultima opera lirica messa in scena da Félicien David (8 marzo 1865).

Tra Francia e Italia, il libretto racconta come l'incantatrice Hermine riconquista il suo sposo, Gaston: costui era sfuggito al compimento del loro matrimonio forzato, organizzato da Margherita di Navarra. La qualità della scrittura corale e orchestrale invita oggi a riscoprire questa rarità, nonostante all'epoca il pubblico dell'Opéra-Comique si aspettasse l'esotismo cui il compositore orientalista lo aveva abituato e non una sua «discesa dal cammello». L'opera sarà presentata in una trascrizione per piccola orchestra di nove strumentisti.



DOMENICA 6 APRILE ORE 17  
PALAZZETTO BRU ZANE  
PANORAMA

**Félicien DAVID**

*Trio con pianoforte n. 3*

**René LENORMAND**

*Trio con pianoforte*

**Hector BERLIOZ**

« *Un Bal* » de la

*Symphonie fantastique*

**TRIO CHAUSSON**

Philippe Talec *violino*

Antoine Landowski

*violoncello*

Boris de Laroche Lambert

*pianoforte*

[durata 1h 15' circa]



Finale con brindisi per chiacchiere e prolungare le emozioni insieme ai musicisti del Trio Chausson  
Ingresso libero per gli spettatori

Composto da Félicien David per l'esecuzione durante le serate pubbliche di musica da camera organizzate con il cantante Louis Paulin, il *Trio con pianoforte n. 3 in do minore* fu eseguito nel marzo 1857 con il violinista Charles Dancla. Corrisponde in tal modo perfettamente all'estetica di questo tipo di concerto del Secondo Impero che, in linea con gli spettacoli di Pierre Baillot (1814-1840), conta di divulgare la musica da camera dei classici viennesi, proponendo dei corrispettivi contemporanei francesi. Per offrire un panorama più vasto possibile del repertorio del trio con pianoforte nel XIX secolo, quest'opera di David sarà accompagnata da una trascrizione del 2° movimento della *Symphonie fantastique* di Berlioz (1830) e dal *Trio con pianoforte in sol minore op. 30* di René Lenormand (1893).



SABATO 12 APRILE ORE 17  
PALAZZETTO BRU ZANE  
SOGNI A OCCHI APERTI

**Félicien DAVID**

*Doux Souvenir (mélodie-valse)*

*Prière*

*Le Soir. Rêverie*

*Mélodies orientales: « Le Soir »*

*Les Brises d'Orient:*

« *Vieux Caire* »

*Allegretto agitato. Valse*

**Franz LISZT**

*Venezia e Napoli (Gondoliera)*

**Claude DEBUSSY**

*Estampes – Deux Arabesques*

**Jules MASSENET /**

**Camille SAINT-SAËNS**

*Paraphrase de concert sur Thaïs*

**Richard WAGNER /**

**Franz LISZT**

*Morte di Isotta*

Jonas Vitaud *pianoforte*

[durata 1h circa]



Jonas Vitaud © Gilles-Marie Baldocchi

Ancor prima che Sigmund Freud ponesse le basi della psicanalisi, l'esplorazione dell'inconscio sarebbe stata una delle grandi sfide musicali del XIX secolo. A partire dai virtuosi romantici, fino ai rappresentanti della modernità della Belle Époque, molti sono stati i musicisti che – attraverso una musica strumentale il cui linguaggio si voleva universale – hanno così cercato di condividere la propria percezione del mondo. Strumento privilegiato dell'espressione individuale, il pianoforte ha allora visto il suo repertorio arricchirsi di molteplici «ricordi» o «parafrasi». I compositori offrivano agli ascoltatori la loro rilettura di frammenti di opere, di temi musicali ascoltati nel corso di viaggi o semplicemente di ambienti sonori esotici (dall'Italia all'Asia, passando per il Medio Oriente).

GIOVEDÌ 17 APRILE ORE 20  
PALAZZETTO BRU ZANE  
LE QUATTRO STAGIONI

**Félicien DAVID**

*Les Quatre Saisons (estratti)*

**George ONSLOW**

*Quintetto con contrabbasso*

OPUS V

Lee Jae-Won, Vanessa Szigeti

*violini*

Adrien Boisseau *viola*

Eleonore Willi *violoncello*

Davide Vittone *contrabbasso*

[durata 1h 15' circa]



ORE 19

Guida all'ascolto del concerto  
con il contrabbassista Davide Vittone



Composti tra il 1842 e il 1844 – nello stesso periodo del suo *Désert* – i ventiquattro quintetti per archi che costituiscono il ciclo delle *Quatre Saisons* di Félicien David erano destinati all'esecuzione nelle serate settimanali di musica da camera organizzate dal violinista Jules Armingaud e dai suoi amici. Egli arricchiva così il numero delle opere francesi per quintetto con contrabbasso, formazione relativamente apprezzata all'epoca e per la quale George Onslow ha pubblicato quattro numeri d'opus tra il 1820 e il 1830. Ogni stagione è divisa in sei «serate», durante le quali il compositore lascia da parte l'orientalismo dei futuri successi o il carattere descrittivo dell'opera eponima di Vivaldi. Piena di freschezza, leggera o malinconica, ogni serata esalta le capacità melodiche dell'autore.

SABATO 26 APRILE ORE 17  
PALAZZETTO BRU ZANE  
NEI SALOTTI DEL SECONDO IMPERO

**Félicien DAVID**

*Méloides*

**Franz SCHUBERT**

*Lieder* (versione francese)

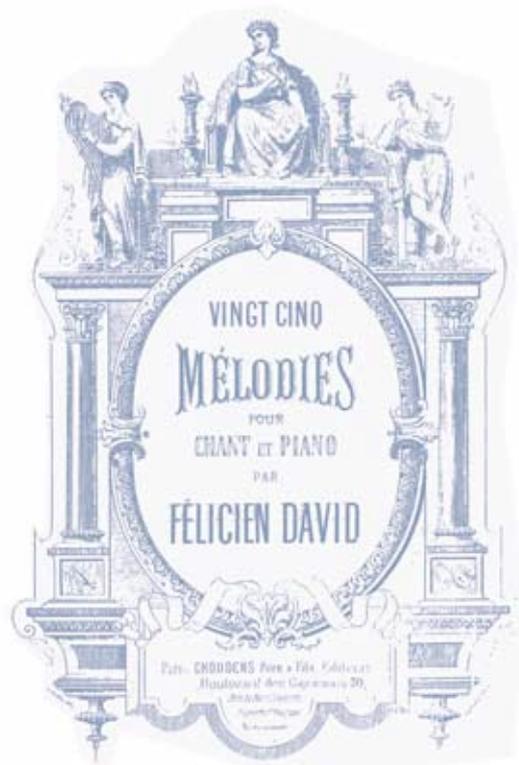
Olivia Doray *soprano*

Philippe-Nicolas Martin *baritono*

Jeff Cohen *pianoforte*

I cantanti del concerto sono i vincitori del Concorso internazionale di canto di Clermont-Ferrand 2013, partner del Palazzetto Bru Zane

[durata 1h 15' circa]



Se Félicien David si è ispirato a Haydn o Mozart per le sinfonie e a Mendelssohn per la musica da camera, Franz Schubert appare chiaramente come il suo maestro nel campo della melodia. Una selezione di *méloides* di David e di *lieder* di Schubert – ascoltati nella versione francese, così come sono stati scoperti in Francia all'inizio del XIX secolo – sarà proposta in questo programma. Mentre le composizioni per voce e pianoforte progrediscono, in Francia, dalla *romance* alla *mélodie française*, le opere di David si situano all'incrocio dei cammini. Questa produzione, che ripercorre l'insieme della sua carriera (dal 1836 al 1866), rispetta sempre la forma strofica delle *romances* dell'Impero, pur seguendo il nuovo soffio melodico dato dalla scuola rossiniana.

GIOVEDÌ 8 MAGGIO ORE 20  
PALAZZETTO BRU ZANE  
I QUARTETTI DALLA RESTAURAZIONE  
AL SECONDO IMPERO

**Félicien DAVID**

*Quartetto n. 3 in re maggiore*

**Antonin REICHA**

*Ouverture générale*

*pour les séances des quatuors*

**George ONSLOW**

*Quartetto*

QUATUOR MOSAÏQUES

Erich Höbarth,

Andrea Bischof *violini*

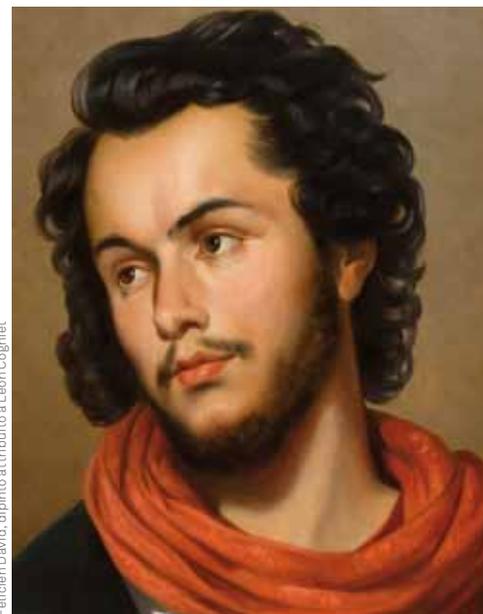
Anita Mitterer *viola*

Christophe Coin *violoncello*

[durata 1h 15' circa]

Prima tappa dell'ascolto integrale dei quartetti di Félicien David, il *Quartetto n. 3 in re maggiore* che – come gli altri tre del compositore – risale alla fine del Secondo Impero, sarà qui posto in prospettiva con un'opera precedente.

L'*Ouverture générale pour les séances de quatuors* d'Antonin Reicha (1818) aveva vocazione, come indica il nome stesso, di essere interpretata nel contesto allora nuovo in Francia degli spettacoli pubblici di musica da camera.



Félicien David, dipinto attribuito a Léon Cogniet

*C'è di che spaventarsi  
quando si getta lo sguardo  
sulla quantità di musica  
che si fa oggi.  
Musica fredda, senza colore.*

Félicien David

DOMENICA 11 MAGGIO ORE 17  
PALAZZETTO BRU ZANE  
LA NUIT

**Félicien DAVID**

*Trio con pianoforte n. 1*

*La Nuit per viola e pianoforte*

**Théodore DUBOIS**

*Quartetto con pianoforte*

*in la minore*

**QUATUOR GIARDINI**

David Violi *pianoforte*

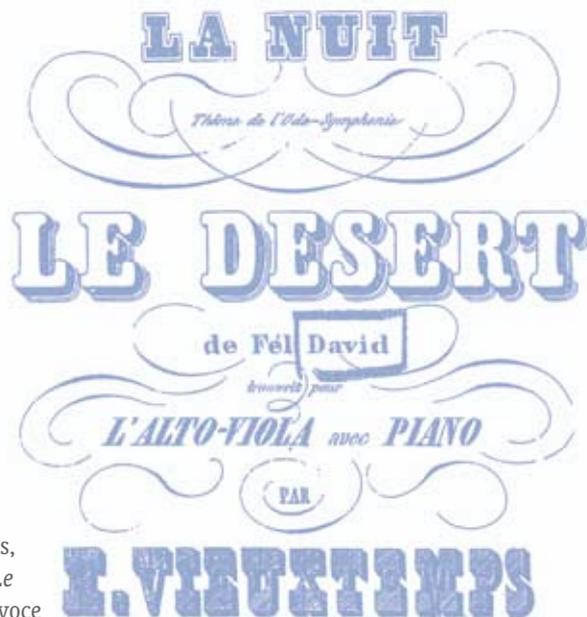
Pascal Monlong *violino*

Caroline Donin *viola*

Pauline Buet *violoncello*

[durata 1h 15' circa]

Trascrizione per viola di Henri Vieuxtemps, di un'aria di Félicien David contenuta ne *Le Désert*, *La Nuit* dimostra il fascino che la voce umana ha esercitato sui musicisti di strumento ad arco nel XIX secolo. Far «cantare» la viola. Trasmettere, senza l'appoggio delle parole, tutta l'espressione contenuta in questa dolce melodia. Ecco la sfida accolta dal virtuoso belga. Quest'opera scandirà un concerto costituito dal *Trio con pianoforte n. 1 in mi bemolle maggiore* (1857) di Félicien David e dal *Quartetto con pianoforte in la minore* di Théodore Dubois (1907). Questo quartetto, che conobbe un sincero successo, permise a Dubois di esprimere le sue qualità melodiche attraverso uno smisurato lirismo, temperato da uno scherzo umoristico e da una mirabile leggerezza.



SABATO 17 MAGGIO ORE 17  
PALAZZETTO BRU ZANE  
RISCOPRIRE DAVID

**Félicien DAVID**

*Quartetto n. 1 in fa minore*

*Quartetto n. 2 in la maggiore*

*Quartetto n. 4 in mi minore*

**QUATUOR CAMBINI-PARIS**

Julien Chauvin,

Karine Crocquenoy *violini*

Pierre-Éric Nimyłowycz *viola*

Atsushi Sakai *violoncello*

[durata 1h 15' circa]

*Voglio pensare  
di essere romantico  
alla maniera  
di Beethoven  
e di Weber, ossia  
nuovo, originale,  
profondo come loro.*  
Félicien David

Nel solco delle produzioni di Onslow per questo genere, i primi due quartetti composti da Félicien David alla fine della carriera (1868-1869) s'ispirano ai grandi modelli viennesi, ma permettono ugualmente al loro autore – allora libero da ogni costrizione commerciale – di esprimere la sua sensibilità. Contrariamente al «quartetto brillante» a lungo in voga in Francia, David esige dall'insieme degli interpreti una sollecitazione uguale in uno stile concertante che favorisca il dialogo strumentale. Mentre il quartetto n. 1 dimostra la padronanza del genere da parte del compositore, il n. 2 è probabilmente uno dei suoi capolavori. Al crepuscolo della vita, David si richiama all'esotismo de *Le Désert* in un'opera tanto sottile quanto elegante. I frammenti del 4° quartetto, lasciato incompiuto nel 1876, concluderanno il concerto.

